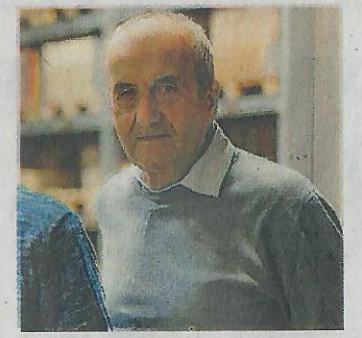
Azzoni: «Acciaio, la situazione peggiora»

La crisi. Le riflessioni del titolare della "Ditta Luigi Azzoni" di Lecco, distributrice in Europa di ricambi meccanici
Preoccupato per un autunno d'incognite: «I prezzi per noi stanno ancora salendo, e così per i nostri clienti»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Rallenta la crescita economica globale e gli analisti parlano di recessione per l'ultimo quadrimestre dell'anno per il quale è previsto il picco di inflazione, spinta dai rincari di elettricità e gas e con effetti su materie prime e beni di largo consumo. L'inflazione che deprime il potere d'acquisto delle famiglie sta rallentando la domanda di beni e servizi, con effetti di riduzione dei prezzi di alcune materie prime.

Se sui beni energetici la scorsa settimana il gasolio ha segnato una variazione di oltre il -4%, il gas naturale quotato al Ttf non ha invece frenato il forte aumento di prezzo.


Giulio Azzoni

«Applicati continui rincari»

Da aprile sono invece in correzione i prezzi dei metalli: calano soprattutto i non ferrosi (tranne l'alluminio) mentre tra i ferrosi in Europa sono in netto calo solo i coils. Crescono invece i prezzi dei lunghi, dei rottami e dei minerali di ferro. L'altro comparto sensibile di inflazione, quello degli alimentari, segna un calo di quasi il 3% soprattutto per il frumento, sebbene non calino i costi di pasta, pane e biscotti i cui prezzi sono influenzati dai costi dell'energia e dalla speculazione dei contratti future.

Non sembra tuttavia esserci evidenza sul territorio lecchese dei cali di prezzo che pure vengono registrati per l'acciaio, prodotto principale necessario alla manifattura locale che tuttavia segnala ora minori difficoltà di approvvigionamento ma anche una preoccupazione sulla mancanza di chip, necessari a ogni tipo di produzione.

«Siamo in una situazione che sta decisamente peggiorando, per mancanza non solo di chip ma di materie prime in generale, con quel che ne deriva sui prezzi. Per l'acciaio i prezzi per noi e per i nostri clienti stanno ancora salendo, seppure con percentuali non più a due cifre ma, comunque, fra il 3 e l'8%», afferma Giulio Azzoni, titolare della "Ditta Luigi Azzoni" di Lecco, distributrice in Europa di ricambi meccanici per diverse applicazioni.

Un peggioramento che Azzoni attribuisce «all'accaparramento di materiali da parte di tanti, visto che sull'acciaio in realtà ci vengono continuamente applicati rincari». Accaparramenti che «hanno anche un loro senso - aggiunge Azzoni - visto che i miei clienti che hanno acquisito ordini vogliono essere sicuri di avere disponibilità di merce. Noi siamo più che coperti con le necessità rispetto agli ordini visto che agiamo sempre preventivamente. Non ho mai lavorato sul just-in-time: consideri che gli ordini che io oggi invio ai miei fornitori mi verranno consegnati a luglio 2024, ma non rischio di restare scoperto perché io da sempre, quando trovo condizioni a mio giudizio competitive, compro per un anno. È una politica aziendale che porta vantaggi competitivi».

«Previsioni difficili»

Azzoni si dice preoccupato per l'arrivo di un autunno con troppe incognite anche circa le decisioni di sospensione di attività da parte che già stanno assumendo aziende ad alto consumo di energia: «Ho clienti che per incidenza dei costi energetici hanno già ridotto o sospeso la produzione in attesa di tempi migliori, per non dire di chi in questa situazione avendo produzioni obsolete ha deciso di chiudere definitivamente».

Di certo lui non si fermerà: «Abbiamo ordini già acquisiti fino a ottobre, e anche qualche nuovo ordine su gennaio 2023, ma le previsioni oltre quel periodo sono davvero difficili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sembra esserci evidenza sul territorio dei cali di prezzo che pure vengono registrati per l'acciaio